

Un vortice di Coscienza, dall'alba al tramonto

Resoconto dei festeggiamenti per il compleanno di Gurumayi

24 giugno 2018

Ashram Shree Muktananda

Parte VI

Dai partecipanti ai festeggiamenti per il compleanno di Gurumayi 2018

Regalare risate

E così, dopo il commovente discorso di Swami Ishwarananda sul *satsang*, Gurumayi ha chiesto a tutti di rivolgerci alle persone vicine per estendere loro i suoi ringraziamenti. Gurumayi spiegò che questo è ciò che lei fa dentro di sé: ringrazia tutti noi. Gurumayi aggiunse che, per ringraziare ogni persona che era lì quel giorno, le ci sarebbe voluta l'intera mattina, e forse anche di più! Quindi, poiché avevamo contribuito tutti a creare il programma dei festeggiamenti del compleanno, Gurumayi ci ha inclusi nell'offrire questa incredibile *seva* di ringraziare a nome suo. È stato il suo modo per unirci.

L'energia che dai partecipanti si diffondeva nella sala era tangibile e udibile. È stato bellissimo. Guardare, ascoltare e fare.

Ci rivolgemmo ai vicini a sinistra. Ci rivolgemmo ai vicini sulla destra. Ci abbracciammo; ci alzammo per incontrare quelli che erano davanti, dietro, intorno, ringraziandoci a vicenda a nome di Gurumayi. Allungavamo il collo per cercare chi volevamo ringraziare. È stata un'esperienza straordinaria, offrire un ringraziamento come immaginiamo faccia Gurumayi, con tutto il cuore, con intento chiaro, con tanta gentilezza e cortesia. Ci siamo sentiti tutti compresi e apprezzati. È difficile esprimere a parole ciò che questo riconoscimento ha significato per ognuno di noi.

Ricordando questa parte del *satsang*, un *sevaita* ha raccontato:

Attraverso il dare e il ricevere un grazie, ho sperimentato che l'amore e la compassione di Gurumayi per ognuno di noi sono espansivi e immensi, forti e

pervasivi. Raggiungono il mondo intero. Ho provato grande gratitudine per il fatto di avere un Guru vivente nella mia vita.

Avremmo potuto continuare a ringraziarvi in questo modo per il resto della giornata! Sentimmo però Swami Ishwarananda che ci invitava a tornare ai nostri posti.

Poi Swami ji si rivolse a Gurumayi e disse: "Grazie, Gurumayi, per il tuo messaggio del 2018—*Satsang*— e perché ci insegni come sperimentare il *satsang* in qualsiasi momento. Buon compleanno! Ti amiamo!"

Sedemmo tutti tranquillamente, assaporando il potere del *satsang* e la connessione da cuore a cuore che avevamo sperimentato nell'offrire i ringraziamenti di Gurumayi come dono reciproco.

Swami Akhandananda andò al podio e introdusse il successivo delizioso elemento del *satsang*: la meditazione.

Come ricorderete, ogni anno studiamo le *Sadguna Vaibhava*, le virtù date da Gurumayi per il mese della *Felicità del compleanno*. E ogni anno Gurumayi indica una virtù speciale per il giorno del suo compleanno.

Swami Akhandananda ci ha guidato in una *dharana* su queste *sadguna*. Ha parlato della virtù della gratitudine, e in particolare di *karmanyatā*, la virtù che Gurumayi ha dato il 24 giugno di quest'anno.

Seguendo la *dharana* di Swami ji, abbiamo meditato per diversi minuti. Nella meditazione Siddha Yoga raggiungiamo la profonda quiete, il profondo silenzio che è parte integrante di tutte le attività che si svolgono nello stato di veglia. Lo sperimentiamo come il substrato dell'esistenza. Facciamo *sadhana* Siddha Yoga per rafforzare questa consapevolezza e far sì che si manifesti in tutti i nostri doveri e interazioni.

Ora, l'elemento *successivo* del *satsang* era un elemento *molto* atteso. Ricordate che il 23 giugno Gurumayi aveva invitato tutte le persone presenti in Shri Nilaya a preparare il programma del *satsang* di celebrazione del compleanno? Gurumayi aveva espresso un desiderio: che ci fossero delle battute divertenti. In questo modo, tutti avrebbero fatto una meravigliosa pratica per il suo compleanno: ridere. Era un regalo di compleanno che tutti si sarebbero scambiati l'un l'altro, a nome di Gurumayi.

Iniziarono due giovani, Mallika Maxwell e Giri Barahona, che hanno presentato delle citazioni sulla risata. Mallika e Giri da molti, molti anni, con grande disciplina e dedizione, offrono *seva* nel Dipartimento Taruna Poshana, che sovrintende agli eventi di insegnamento e apprendimento per bambini, giovani e famiglie in tutto il mondo.

Mallika e Giri hanno cominciato leggendo le seguenti citazioni:

“Quando si ride, si ha un assaggio di Dio.”

“La risata è un raggio di sole dell’anima.”

“Non ridiamo perché siamo felici; siamo felici perché ridiamo.”

Proprio mentre leggevano la terza citazione, improvvisamente Urmi Bhatt, una sevaita che pratica gli insegnamenti Siddha Yoga dal 1973, si rivolse loro agitando il braccio con fare deciso. "Ehi! Ehi!" disse a voce alta, "Ho una domanda per voi".

Questo colse completamente di sorpresa tutti noi! "Cosa c'è, Urmi ji?", chiesero gli oratori con curiosità.

E Urmi ji: "Perché Swami Kripananda ha fatto volare il burro dalla finestra?"

"Non lo sappiamo", risposero. "Perché Swami Kripananda ha fatto volare il burro dalla finestra?"

“Perché voleva vedere la farfalla!” Urmi si diresse quindi verso la grande finestra di Shri Nilaya, sbattendo le braccia sopra la testa nella vistosa imitazione di una farfalla. (*gioco di parole: butter = burro; fly = volare; butterfly = farfalla*)

Questo diede il via a un'ondata di risate che crebbe, crebbe e *crebbe* nei successivi dieci minuti, in cui sentimmo molte altre battute. Gruppi di quattro o cinque persone si presentavano davanti alla sala, dicevano la loro battuta e poi via, mentre un altro gruppo prendeva il loro posto. Era una scenetta continua, sottolineata da allegre improvvisazioni alla tastiera, rombanti rulli di tamburo e, naturalmente, risate.

Ci furono battute brevi, battute lunghe, battute per tutte le età. Arrivarono a ondate, una dopo l'altra, come le nostre risate.

"Come fanno a salutarsi due oceani?"

"Non lo so, come fanno?"

"Fanno wave!"

(wave = onda e anche 'salutare con la mano')

"Come chiameresti una cintura fatta di orologi?"

"Come?"

"Uno spreco di tempo!"

"Come si chiama una fabbrica che fa solo buoni prodotti?"

"Come?"

"Una satisfactory!"

(satisfactory = soddisfacente; e contiene la parola 'factory' = fabbrica)

"Perché il libro di matematica era così triste?"

"Non so, perché?"

"Perché era pieno di problemi!"

L'altro giorno ero seduto nel cortile di casa con mio figlio di sei anni. Sì, abbiamo preso una pausa dai nostri lavori e abbiamo deciso di sederci a guardare le nuvole e il cielo vaporoso.

Improvvisamente mi fa: "Papà, perché siamo qui?"

"Che domanda profonda!" ho pensato. "Questo bambino vuole sapere il significato della vita!"

"Vedi, figlio mio, l'universo si è prodotto dalla deformazione dello spazio-tempo, e poi è nata la vita e dopo la vita sono nate le persone e sei nato anche tu. Capisci?"

"Non proprio."

"Provo a dirtela in un altro modo ..."

"No, papà. Perché siamo qui? Non dovevamo andare a prendere mamma all'aeroporto un'ora fa?"

"Penso che mio marito abbia la mente un po' contorta"

“Perché?”

“Ieri sera gli ho chiesto: ‘Perché c’è uno strano bambino nel lettino?’

Mi ha risposto: ‘Beh, me l’hai detto tu di cambiare il bambino!’

“Perché quando si va in scena tutti dicono ‘Break a leg’”? (= rompiti una gamba) (corrisponde a ‘in bocca al lupo’)

“Non so.”

“Perché ogni spettacolo ha un cast!”

(cast = ingessatura, ma anche = squadra di attori)

“Come si fa una minestra d’oro?”

“Non so”

“Si aggiungono 24 carote!”

“Perché un koala non viene considerato un vero orso?”

“Perché non è koalificato!”

“Cos’è un cane che medita?”

“Non ne ho idea”

“Un lupo consapevole!”

“Sono certo che mia zia, ovunque sia, ci guarda dall’alto.”

“Oh, com’è dolce questo che dici.”

“Ah, non è morta. È altezzosa.”

“Un uomo d’affari entra in un ufficio e trova un tuttofare inesperto che dipinge le pareti. Questo tuttofare indossa due pesanti giacconi, in una calda giornata estiva. Pensando che sia un po’strano, l’uomo d’affari gli chiede: “Perché indossi questi giacconi in una giornata così calda?”

“Oh, sto seguendo le istruzioni riportate sul barattolo del colore. Dicono: per un risultato migliore, usare due strati”

(coat = strato e anche cappotto)

“Come fanno gli alberi ad andare in Internet?”

“Come?”

“Fanno ‘log in’.”

(log = tronco)

“Sono l’imperatore Akbar”

“E io sono Birbal, il suo saggio e fidato ministro”

“Senti, Birbal, ho una domanda per te. Sono anni, anzi decenni che cerchiamo il Re Shiva ji e ancora non siamo riusciti a trovarlo. Perché?”

“Facile. È perché siamo Moghul, non Google”.

“Ai tempi di Re Artù, uno dei cavalieri raccoglieva le tasse.”

“Come si chiamava?”

“Sir-charge!”

(gioco di parole tra surcharge = soprattassa e il titolo nobiliare Sir)

Un gruppo di amici golfisti, tutti sulla quarantina, discussero su dove incontrarsi per il pranzo. Alla fine, si misero d’accordo per la Locanda da Smithie, perché era vicina al campo da golf e i camerieri e le cameriere erano veloci ed efficienti.

Dieci anni dopo, arrivati alla cinquantina, gli amici del golf di nuovo discussero su dove incontrarsi per pranzo. Alla fine concordarono che si sarebbero incontrati alla Locanda da Smithie, perché il cibo e il servizio erano buoni e c’era la TV per guardare gli eventi sportivi.

Dieci anni dopo, a sessant’anni, gli amici del golf si incontrarono di nuovo e discussero dove andare a pranzo. Decisero di nuovo all’unanimità per la Locanda da Smithie. Perché? Perché il parcheggio è gratuito e il cibo è di qualità.

Dieci anni dopo, a settant'anni, discussero di nuovo dove incontrarsi per pranzo. Alla fine decisero che si sarebbero incontrati alla Locanda da Smithie, perché il ristorante era accessibile ai disabili e potevano cenare in pace.

Dieci anni dopo, a ottant'anni, gli amici discussero dove incontrarsi per pranzo. Alla fine, fu deciso che si sarebbero incontrati alla Locanda da Smithie perché ... non c'erano mai stati prima.

Un uomo chiede ad un contadino:

'Signore, mi lascia attraversare il suo campo, così non devo fare tutto il giro? Sa, devo prendere il treno delle 4:20.'

E il contadino: 'Vada pure; se la vede il mio toro, magari ce la fa a prendere quello delle 4:05!'

"Lo sapevi che le patatine fritte (in inglese french fries) non le fanno in Francia?"

"No?"

"Le fanno nell'olio."

"Un uomo è seduto a casa sua e all'improvviso sente bussare. Apre la porta e vede per terra una chiocciola. La prende e la lancia il più lontano possibile. Un anno dopo l'uomo è a casa sua e sente di nuovo bussare. Apre la porta e ancora una volta c'è lì la chiocciola."

"La stessa chiocciola?"

La stessa chiocciola. La prende, e questa gli fa: "Qual era il problema?"

"Hai sentito del nuovo ristorante ad Hurleyville? Si chiama Karma. Non c'è menù: ti danno quello che ti meriti."

Uno che ha raccontato le barzellette ricorda:

La maggior parte di noi non era mai stata su un palco e, per molti, alzarsi a raccontare barzellette poteva essere davvero imbarazzante. Eppure, penso che

nessuno abbia esitato a dire di sì — SÌ! a questa opportunità. Volevamo esprimere la nostra gioia, ridere e far ridere gli altri e, soprattutto, celebrare il compleanno della nostra amata Gurumayi nel modo in cui ci aveva chiesto di farlo. Eravamo pronti e impazienti di dare il nostro contributo.

Un sevaita racconta:

Nel guardare Gurumayi che rideva e guardava tutti che ridevano, e anch'io ridevo, osservai che tutto il mio essere stava sorridendo. Il mio intero essere era davvero felice. È stata un'esperienza trasformante: ridendo, ho potuto connettermi con la gioia che è sempre nel mio cuore. Mi sono sentito libero. Da allora mi sono impegnato ad accogliere la risata e a ridere di più.

E questo è ciò che ha detto un membro dello staff:

Dal giorno del compleanno di Gurumayi contemplo sulla risata, e sono arrivato a comprendere che sotto la risata c'è una grande felicità. Questa gioia è allo stesso tempo calma ed effervescente, come la bioluminescenza delle stelle marine scintillanti che si vedono sulla spiaggia di notte. Se mi prendo il tempo per ricordare gli insegnamenti di Gurumayi nel suo discorso del Messaggio: "Fermati e connettiti" con la Verità - allora posso trovare il mio posto felice in ogni momento; davvero non ci vuole sforzo.

A questo punto dei festeggiamenti del compleanno, ci sentivamo completi.

Sentivamo di aver ricevuto tutto ciò che c'era da ricevere.

Ci sentivamo un'unica famiglia.

Sentivamo un senso di compimento, nell'aver soddisfatto la richiesta di Gurumayi per il compleanno.

Ci sentivamo immersi in un oceano di felicità.

Il tempo si fermò.

Poco dopo, tuttavia, nel silenzio sottile che era sceso su Shri Nilaya, sentimmo una voce...



© 2018 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

Continua...

¹ Le tre citazioni sono rispettivamente di: Merrily Belgum, Thomas Mann e William James.